

Per il V Congresso della CGIL che si svolgerà a Milano dal 2 all'8 aprile i Comitati "A. U.", organizzino la diffusione dell'Unità in tutti i posti di lavoro

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Krusciov attraverso la Francia

Da Digione alla volta di Verdun nell'ampio resoconto e commento dei nostri inviati speciali

LEGGETE L'UNITÀ

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 90

★ ★

MERCOLEDÌ 30 MARZO 1960

La lezione argentina

Le notizie relative ai risultati delle elezioni politiche in Argentina giungono a noi cariche di insegnamenti. Sono fatti vecchi soltanto di ore, domenica scorsa gli argentini erano stati chiamati a rinnovare buona parte del Parlamento. La loro scelta era stata, forzatamente, circonscritta ai candidati dei soli schieramenti ammessi alla contesa politica, vale a dire, in pratica, del partito al potere, di cui è massimo rappresentante lo stesso presidente Frondizi, e dell'Unione radicale popolare. La vittoria non è toccata, però, ai detentori del potere, o a loro concorrenti. Aderendo all'appello lanciato dal Partito comunista, come anche dal movimento peronista e da quasi tutti i sindacati, un quarto degli elettori ha votato nelle urne la scheda bianca. I conteggi, insomma, hanno assegnato la maggioranza relativa proprio allo schieramento che era stato tenuto fuori del gioco politico e che non aveva potuto esprimere i suoi candidati.

Frondizi è stato, dunque, sconfitto. Quale matrice ha ceduto pesante rovescio? Il nome di Frondizi è legato a un momento particolarmente vivo della storia argentina. Chi non ricorda l'eco che, in tutta l'America Latina, e nel mondo, accompagnò la sua elezione a presidente? Chi non rammenta l'onda di speranza che accelse la sua ascesa al potere sulle rovine del peronismo? Frondizi era stato sospinto prepotentemente in alto dall'ansia di democrazia dei lavoratori e del popolo, dalla volontà generale di dare al paese un assetto socialmente e politicamente progredito.

Frondizi ha fradito questa ansia e questa volontà. Egli, e la classe dirigente di cui è l'espressione, hanno capitato dinanzi ai grandi proprietari terrieri, deludendo l'attesa di milioni di contadini in preda al bisogno; hanno ceduto dinanzi alle richieste degli industriali argentini e dei monopolisti stranieri, accantonando la nazionalizzazione delle fonti di energia e dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli e d'allevamento; hanno infine lasciato via libera alla reazione, giungendo fino al punto di interdire la attività delle associazioni democratiche, di allontanare dai posti governativi gli uomini che avevano servito la democrazia, di mettere fuori legge il partito comunista, di infiltrare, addirittura, campi di concentramento per sindacalisti e per democratici. Alla strada della democrazia, verso cui tende la maggioranza degli argentini, Frondizi ha preferito quella indicata dalla grande borghesia locale e dal capitale monopolistico statunitense.

La lotta dei negri nel Sudafrica

I carri armati non li spaventano



JOHANNESBURG. — Un gruppo di negri schieratisi a bordo di due carri armati e protendono i pugni verso di loro (Telefoto)

(In decima pagina le informazioni sulla lotta nel Sudafrica)

La D.C. pretende di imporre Piccioni

Oggi si discutono al Senato le dimissioni di Merzagora

Si riunisce il consiglio dei ministri — Una lettera di Donat Cattin a Moro: Tambroni deve dimettersi se appoggiato solo dalle destre

Nel pomeriggio di oggi il Senato si riunirà per risolvere la crisi della propria presidenza, aperta in seguito alle dimissioni del sen. Merzagora. Ieri si sono riuniti a Palazzo Madama i quattro vicepresidenti Secomarro, Ceschi, Bosco e Fabbri, e i capi dei gruppi parlamentari Forciniti (P.C.I.), Barbareschi (P.S.U.), Zeloni-Lanzini (D.C.), Patrone (gruppo misto), Franz (M.S.I.-P.D.I.). I presenti hanno deciso di seguire, nella seduta di oggi, questa procedura. Il vicepresidente anziano, Ceschi, darà lettura della lettera di dimissioni di Merzagora, dopo di che l'assemblea dovrà decidere sulle dimissioni stesse. Si prevede che tutti i gruppi compiranno l'atto formale di respingere le dimissioni. Il sen. Ceschi riferirà allora a Merzagora, dopo di che Merzagora dovrà allora decidere se accettare l'invito dei gruppi a recedere dal suo atteggiamento o se confermare le dimissioni. Se le confermerà — e questa è l'opinione prevalente — si passerà in una seconda seduta, prevista per domani a mezzogiorno, all'elezione del nuovo presidente.

Le destre hanno fatto sapere che continueranno a sostenere Merzagora, anche se questi confermerà le dimissioni. Ieri sera, però, circolavano a Palazzo Madama voci molto gravi: si parlava di contatti tra D.C. e M.S.I. in cambio dell'appoggio missino per la nomina di Piccioni, la D.C. avrebbe di far dipendere dalla vicepresidenza Ceschi o Bosco, per eleggere a questa carica il misino Franz!

La Sicilia al 101 per cento nel tesseramento

Gli iscritti al Partito in Sicilia hanno superato in questi giorni il numero del 1959. La campagna del tesseramento ha infatti toccato il 101 per cento in tutta l'isola. Ecco le percentuali federazione per federazione: Agrigento 101,2, Caltanissetta 116, Catania 86, Enna 113, Messina 125,5, Palermo 89,7, Ragusa 92,8, Siracusa 100, Trapani 114,6, Termini Imerese 97, Selacina 102, S. Agata Militello 131 per cento.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il consiglio dei ministri si riunirà per la prima volta questo pomeriggio alle 17,30. Contrariamente a quanto era stato preannunciato, non sembra che oggi verranno nominati i sottosegretari: si procederà, cioè, solo alla nomina di Folchi alla carica di sottosegretario alla presidenza del consiglio. Per il resto, il gabinetto si occuperà di questioni programmatiche, in vista della esposizione che Tambroni farà lunedì prossimo alle Camere. Si conferma che Tambroni intende ricalcare alcuni punti del programma che si andava elaborando durante le trattative che avrebbero dovuto portare al governo di centro-sinistra: Regione Friuli-Venezia Giulia, generico riferimento all'attuazione delle altre Regioni, modifica in senso proporzionale della legge elettorale provinciale, piano verde, piano della scuola, referendum. Quanto alle elezioni amministrative, che dovrebbero tenersi in questa primavera, le intenzioni di Tambroni non sarebbero diverse da quelle del suo predecessore: convocare i comizi elettorali soltanto nei comuni retti da gestioni commissariati, rinviando il turno generale all'autunno o addirittura all'estate prossima.

Due pesi due misure

Il Senato affronta oggi la crisi della sua presidenza in una situazione del tutto particolare, sia per il modo come Merzagora motiva le sue dimissioni, sia perché con lui si accantella a quella di governo tuttora aperta. L'attenzione converge perciò su Palazzo Madama. Il presidente del Senato è la seconda autorità della Repubblica. Spiega in un momento come quello presente, in cui non mancano attacchi alle istituzioni democratiche, tutti capiscono l'importanza politica di così alta carica. Non per caso, in uno dei momenti più critici per l'evoluzione del paese quale fu quello della legge-truffa, l'attacco clericale trovò proprio uno dei suoi punti di appoggio.

Il Premier sovietico sui luoghi che videro i massacri della prima guerra mondiale

Krusciov: "Impediamo alla Germania di scatenare una guerra di rivincita,"

Commoso omaggio dell'ospite ai campi di Verdun dove caddero 600.000 soldati francesi - L'abbraccio a due bimbi: « Impediremo una nuova guerra » - Nella tappa di ieri le accoglienze popolari all'ospite hanno toccato il loro punto più alto

(Da uno dei nostri inviati) REIMS, 29. — Nella sala del consiglio dell'Hotel de Ville di Reims, Krusciov, che nella mattinata aveva visitato i campi di battaglia di Verdun e di Douaumont, ha pronunciato questo pomeriggio il suo più importante discorso politico in terra francese.

Il primo ministro sovietico ha preso la parola davanti ad un migliaio di persone stipate nella grande sala adibita con bandiere rosse e tricolori: personalità civili e militari francesi, consiglieri comunali e notabili di Reims, personaggi del seguito, giornalisti e diplomatici. Fuori tutto intorno il grande corteo dell'ingresso dell'Hotel de Ville, varie migliaia di operai, di lavoratori, di cittadini lo hanno a lungo acclamato, sottolineando con applausi fragorosi le parti più stanziate del discorso, il trasvolto degli allottoranti e La Francia — ha detto Krusciov — ha visto un gran numero di invasioni tedesche. Io non voglio mettere discordia fra francesi e tedeschi. Anch'io voglio essere amico dei tedeschi. Ma c'è una cosa che non si può togliere neanche una parola della canzone: Quello che è accaduto fa parte della storia. Krusciov si è scusato per la franchezza con cui si disponeva a parlare. E ha detto: « La Francia — ha detto Krusciov — ha visto un gran numero di invasioni tedesche. Io non voglio mettere discordia fra francesi e tedeschi. Anch'io voglio essere amico dei tedeschi. Ma c'è una cosa che non si può togliere neanche una parola della canzone: Quello che è accaduto fa parte della storia ».

Krusciov — molti dei quali operai — ha detto: « La Francia — ha detto Krusciov — ha visto un gran numero di invasioni tedesche. Io non voglio mettere discordia fra francesi e tedeschi. Anch'io voglio essere amico dei tedeschi. Ma c'è una cosa che non si può togliere neanche una parola della canzone: Quello che è accaduto fa parte della storia ».

tere? Né la Polonia, né la Cecoslovacchia né l'Unione Sovietica — ha affermato con forza a questo punto Krusciov — consentiranno mai a modificare le loro frontiere... Faremo tutto il possibile per arrivare a un trattato di pace con la Germania, ma se questi sforzi non otterranno risultato, firmeremo un trattato di pace separato con la Germania dell'Est ».

Rivolgendosi, ora, al ministro di Stato Jacquinot, che aveva pronunciato una allocuzione prima di lui, Krusciov ha usato tutta la franchezza che si era riservato di usare, per dirgli: « Il nostro discorso è stato tanto diplomatico, che non capisco bene se, dal vostro punto di vista, i tedeschi sono venuti da voi come aggressori o se li avevate invitati. Noi non possiamo dimenticare l'attacco dei tedeschi contro l'Unione Sovietica e ciò che l'Unione Sovietica ha fatto per prevenire un'aggressione ». « Noi non abbiamo paura dell'aggressione — ha sottolineato ancora una volta Krusciov — poiché abbiamo forze sufficienti per respingerla. Siamo tanto forti che, se un aggressore ci attaccasse, non rimarrebbe più niente di lui. E non vi dico di unire per fare la guerra contro la Germania, ma per impedire di fare la guerra ».

Albergo Jacquinot, lo si dice l'ultimo. E non vi dico di unire per fare la guerra contro la Germania, ma per impedire di fare la guerra ».



VERDUN. — Krusciov, accompagnato dal ministro di Stato Louis Jacquinot e da altre persone del seguito, esce dalla famosa « Trincea delle ballette », trasformata in monumento nazionale. Il nome deriva dal fatto che un intero reggimento francese la sepelì vivo durante la prima guerra mondiale. In piedi con le ballette al fianco, pronto per l'attacco il monumento venne offerto dai compagni d'arme americani (Telefoto)

Conclusi a Camp David i colloqui anglo-americani

Ike e Macmillan accettano il principio di una «moratoria volontaria» nucleare

Accolta l'idea di ricerche comuni con l'Unione Sovietica, insistono invece nelle loro tesi sui controlli

GETTYSBURG, 29. — Il presidente Eisenhower e il primo ministro Macmillan hanno raggiunto nel corso dei colloqui di ieri, oggi conclusi, un accordo sulle controproposte che gli occidentali presenteranno a sovietici alla ripresa dei lavori della conferenza tripartita di Ginevra. L'annuncio è stato dato in un comunicato comune.

« Come è noto i sovietici hanno proposto la firma di un trattato che metta fine a tutte le esplosioni nucleari atmosferiche, terrestri, sottomarine e di quelle sotterranee superiori a 4,75 unità ossia a 19 kiloton. Nello stesso tempo i firmatari dell'accordo si impegnerebbero a una moratoria volontaria per le esplosioni sotterranee di potenza inferiore a 4,75 Tale moratoria secondo i sovietici dovrebbe durare 4 o 5 anni. Infine verrebbero condotte ricerche scientifiche e tecniche in comune per mettere a punto un sistema di controllo anche per quest'ultimo tipo di esplosioni sotterranee ».

Nel comunicato comune reso pubblico stasera, Eisenhower e Macmillan accettano il principio della moratoria volontaria e si dicono pronti a dichiarare una « durata da stabilirsi di comune accordo ». Essi accettano altresì l'idea di un programma di ricerche comuni e preannunciano un loro invito al governo sovietico affinché esso « si associi immediatamente al governo americano e a quello britannico ».

Intervista di Zorin sui problemi del controllo

GINEVRA, 29. — L'undicesima seduta della conferenza per il disarmo si è conclusa alle ore 13,25, dopo 2 ore e 35 minuti di discussioni. In una intervista al «Neues Deutschland» della RDT, Valerian Zorin ha affermato che le delegazioni occidentali stanno cercando di prolungare le discussioni infruttuose su questioni astratte di controllo ».

È chiaro per tutti, ha detto ancora Zorin, che l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti auspicano severi controlli internazionali su concrete misure di disarmo, ma non prenderanno in considerazione tali misure di controllo senza un effettivo disarmo. Il piano occidentale non spiega quanto tempo occorra per la realizzazione della prima fase, che tra l'altro non contempla alcuna reale misura di disarmo. Saranno necessari, uno, cinque oppure venti anni per raggiungere la seconda fase?.

A PIAZZA DEL GESU'

Tutto questo lavoro preparatorio rischia però di essere perfettamente inutile, in quanto l'eventuale...

Mentre si estende l'agitazione

Ultimatum dei mezzadri per il nuovo capitolato

Rivendicata anche la modifica del « piano verde » — Occupato un feudo siciliano

Un grande movimento unitario che chiama in causa la politica degli agrari e del governo si sta sviluppando nelle regioni ove vivono e lavorano le 400.000 famiglie mezzadri — circa due milioni di unità lavorative — e cioè in Toscana, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria e nel Veneto. Al centro delle manifestazioni che si stanno tenendo nei centri mezzadri e nelle aziende, è la richiesta che le trattative per il patto nazionale si concludano positivamente e subito, in caso contrario l'agitazione sfocerà nella lotta e delle spese, e per le altre parti essenziali del patto, sono un minimo irrinunciabile e che perciò solo l'accoglimento di questo minimo potrà evitare la rottura delle trattative e quindi la ripresa della lotta. La Confagricoltura non potrà dunque cercare di creare altri equivoci: i sindacati dei

mezzadri hanno accettato di rinviare le trattative al 9 aprile per dare un'ultima e definitiva dimostrazione di buona volontà. Sapra l'organizzazione della proprietà terriera tener conto del fatto che ormai si trova di fronte ad un vero e proprio ultimatum? Il comportamento della Confagricoltura, anche nell'ultima riunione, fa considerare ai sindacati comunisti un'ipotesi di compromesso molto probabile una risposta negativa e di conseguenza già si prepara a ricorrere all'azione diretta della categoria sul piano nazionale e locale.

Assieme alla stipulazione di un nuovo patto i mezzadri reclamano una modificazione dei criteri per l'evogazione degli investimenti previsti dal « piano verde ». I sindacati dei mezzadri aderenti alla CGIL, alla CIL, e alla U.I.L. hanno confermato a questo proposito, le richieste già fissate unitariamente in un comunicato: 1) il « piano verde » deve stabilire l'obbligatorietà delle migliori, pena l'esproprio per gli inadempimenti; 2) i rappresentanti dei lavoratori debbono essere chiamati a partecipare alla progettazione e al controllo delle opere finanziate con fondi statali; 3) il « piano verde » deve essere collegato ad intervento per modificare la struttura, nelle zone più depresse. Si tratta di richieste che vogliono

cambiare gli indirizzi del « piano verde » per farne uno strumento di aiuto e di sviluppo della proprietà contadina.

Intanto dalle provincie vengono notizie di nuove manifestazioni indette dalle organizzazioni sindacali dei mezzadri. Tra quelle di maggior rilievo è il raduno dei mezzadri di venti comuni della provincia di Bologna che si terrà al centro della città, sabato prossimo. Raduni e manifestazioni di zona sono state indette in altre provincie emiliane e toscane. E' da sottolineare che i sindacati puntano non solo a realizzare grandi manifestazioni di piazza ma anche e nello stesso tempo a sviluppare l'azione nelle aziende. In Toscana, in Umbria e nell'Emilia sono state aperte centinaia di vertenze aziendali, sostenute da scioperi locali, da delegazioni di mezzadri alle direzioni aziendali, da manifestazioni nei comuni. Al centro di queste vertenze aziendali è sostanzialmente la richiesta di regolamento rapporti tra contadini e proprietari per quanto riguarda la trasferta agraria e l'introduzione di nuove colture. Per coordinare tutto il movimento ed avere una consultazione circa il suo sviluppo la segreteria della Federmezzadri ha convocato per ogni regione regionali dei dirigenti di tutte le zone mezzadriere. Un'altra significativa lotta contadina è infine quella in corso nella provincia di Messina per l'assegnazione di contadini di Mistretta dei 4.000 ettari costituenti il feudo Francavilla, già espropriato in base alla legge di riforma ma non ancora assegnato ai lavoratori. L'altro ieri il feudo è stato occupato da centinaia di contadini di Mistretta e di Castel di Lucio e dopo questa prima forma di lotta si sono avute altre manifestazioni per reclamare l'applicazione della legge. Anche ad Alcamo, a Fusci, altro centro del Messinese, centinaia di braccianti e di pastori hanno reclamato l'assegnazione della terra agli enti pubblici.

SENATO

Continuazione dalla 1. pagina
Il Senato
Il governo non passi a Montecitorio appare tuttora assai consistente. La questione su cui più si discute è sempre la stessa: se il governo dovesse reggersi solo sui voti dell'estrema destra, e se comunque i voti del MSI si rivelassero determinanti, come si comporterebbero Tambroni e i suoi ministri? La questione è stata al centro di un'ennesima riunione svoltasi ieri mattina a piazza del Gesù Moro. Tambroni, Cusi e Piccinini, il colloquio è stato molto agitato. Pare che Moro abbia parlato di spogliato di trasferire il governo a Cusi. Cusi ha detto chiaro e tondo di non poter garantire la compattezza del gruppo parlamentare in caso di appoggio determinante del MSI. I maggiori d.c. avrebbero insomma lasciato intendere al nuovo presidente del consiglio che il partito, in tal caso, non se la sentirebbe di sostenere. Forse che il governo Segno non è mai stato fatto dimettere per analoghe considerazioni di opportunità? E si è di nuovo parlato della intenzione di alcuni ministri di ritirarsi qualora il governo si sostenesse solo sui missini: ci si riferisce a Pastore, a Sullò, a Bo e a qualche altro nome di rilievo. Con Sullò, Tambroni ha avuto ieri una lunga conversazione. L'on. Donat Cattin, membro della Direzione della Dc ed esponente della corrente Rinnovamento (sindacalisti e aelisti) ha inviato al segretario del partito, Moro, una lettera in cui - pur esprimendo approvazione e consenso nei riguardi di Tambroni - si afferma che i voti della destra non possono essere determinanti ai fini della maggioranza parlamentare. Nel caso in cui viceversa ci avvenisse, il governo dovrebbe trarne le inevitabili conseguenze. Inoltre, sempre nell'eventualità che i voti di destra fossero determinanti, Donat Cattin precisa che la corrente di Rinnovamento si riserverebbe di rivedere il proprio atteggiamento in tutte le sedi di partito. La lettera è stata letta da Donat Cattin in seguito a una riunione di Rinnovamento alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Storti e Penazzato (era assente Pastore). Circa l'atteggiamento di Fanfani, vale ancora la pena di riportare un paio di battute significative pronunciate ieri da Sullò nel corso di una riunione apostata alle domande dei giornalisti: «E' vero che durante la colazione al "Pesceatore" Fanfani ha chiesto a lei e a La Malfa di votare per Tambroni? ». «Non è vero. Ci siamo scambiati i nostri punti di vista, ma Fanfani non ci ha fatto questa richiesta ». «Allora vi ha chiesto di votare contro? ». «Una simile supposizione è ingiuriosa ». Sul fronte degli altri partiti non vi sono novità. L'orientamento ufficiale dei diversi settori dello schieramento parlamentare resta quello di votare contro il monocolore. Nei prossimi giorni si riuniranno le Direzioni e i gruppi parlamentari di quasi tutti i partiti per definire il proprio atteggiamento durante il prossimo dibattito a Montecitorio.

Nuovo protocollo commerciale fra la Cina e l'URSS

PECHINO, 29. - La Cina Popolare e l'Unione Sovietica hanno concluso un protocollo commerciale per il 1960 che prevede un aumento del 10 per cento del volume degli scambi.

Imponente giornata di lotta nella provincia

Migliaia di cooperatori bolognesi manifestano per una nuova politica

Una sfilata nel centro della città - L'adesione del Comune, della Provincia, della C.d.L. e di PCI, PSI, PRI e radicali - Sospensioni di lavoro in numerose aziende

(Dalla nostra redazione)

Bologna, 29. - Una giornata di lotta per una soluzione democratica della crisi di governo e per precisi impegni programmatici da parte del nuovo gabinetto ha avuto luogo oggi in tutta la provincia per iniziativa del movimento cooperativo. Centocinquanta cittadini legati alla cooperazione hanno cercato di far intendere all'on. Tambroni quali sono gli « affari » che essi vogliono vedere risolti. Per due ore, dalle 10 alle 12, ogni attività è stata sospesa e alcune migliaia di lavoratori si sono riversati nelle vie del centro cittadino con cartelli che riassumono le rivendicazioni della cooperazione per una nuova politica: elaborazione, senza l'esclusione dei rappresentanti dei lavoratori e quindi dei cooperatori, dei piani regionali di sviluppo economico che abbiano un chiaro contenuto antimonopolistico; la nazionalizzazione delle fonti di energia e la riforma agraria generale, la costituzione dell'Ente Regionale, la riduzione del prezzo dello zucchero, la soppressione del decreto che limita la superficie coltivata a biotale. Infine, l'impegno governativo per l'approvazione dei progetti di legge di iniziativa popolare che danno « più credito e meno tasse » alle cooperative, ponendo termine a ogni forma di discriminazione.

Il tempo minaccioso del mattino ha impedito che il comizio popolare avesse luogo in piazza S. Stefano, presidiata sin dai primi mesi dell'anno da ingenti forze di polizia.

Lavoratori della cooperazione bolognese si sono avuti, attraverso la via Orsola e piazza Maggiore, verso palazzo d'Accursio, per raccogliersi nel vasto salone Furness, incapace a contenere la massa dei dimostranti.

Alla manifestazione hanno dato l'adesione il Comune di Bologna, rappresentato dal vice-sindaco on. Giulio Guido Borghese, l'Amministrazione provinciale col vice-presidente Lino Montanari, la C.d.L., rappresentata dai sindacalisti De Brasi e Maccacari e i partiti comunista, socialista, repubblicano e radicale. L'on. Luppi, radicale, portando l'adesione del suo partito, ha detto che questo è il momento della chiarezza e delle sofisticazioni politiche non debbono più essere tollerate. Le ambiguità della situazione politica italiana sono tenute in alta per nascondere la verità più elementare: da una parte sono schierati i monopoli e dall'altra la stragrande maggioranza dei cittadini che vivono del loro lavoro. Noi - ha detto l'on. Luppi - siamo dal canto suo il segretario della Federazione bolognese della Dc, Giuseppe Frangi, in una lettera di adesione afferma che all'infuori di qualsiasi questione di carattere speciale indicata nel programma rivendicativo dei cooperatori, questa Federazione dichiara di non potersi esprimere dal manifestare l'ampuro che problemi di politica economica, politica, regionale e conseguente organizzazione su piano regionale da parte dell'economia nazionale (contribuendo così a questo alla rottura di situazioni di monopolio) vengono dal nuovo governo presi in seria considerazione o avviati a soluzione. Il segretario del PRI si augura pure che « problemi

Giornata politica

SMENTITE LE DIMISSIONI DI ZELLERBACH
L'ambasciatore degli Stati Uniti, Zellerbach, contrariamente a quanto hanno affermato alcune notizie di stampa, non ha mai manifestato alcuna intenzione di presentare le sue dimissioni dall'incarico diplomatico. Gli ambasciatore dell'ambasciata americana precisano - che non esiste alcun motivo per cui Zellerbach possa prendere una decisione del genere ». Gli incarichi di capo missione diplomatica, che sono stati dati a Zellerbach molto frequentemente a personalità estranee alla carriera, durano abitualmente quattro anni e possono essere rinnovati. Per Zellerbach i quattro anni di ambasciata scadranno nel gennaio del 1960. Nel frattempo, a novembre, si saranno svolti gli Stati Uniti le elezioni presidenziali ed è normale costante che gli ambasciatore, dopo l'elezione del capo della Casa Bianca, presentino le loro dimissioni. Solo che fine di corrente anno quindi, Zellerbach presenterà le sue dimissioni.

NENNI A BRUXELLES
Il compagno Nenni, che è stato invitato a Bruxelles con l'ex primo ministro francese Mendès-France per tenere delle conferenze sul-

di carattere nazionale quale la nazionalizzazione delle fonti di energia, siano affrontati dal governo che sta per presentarsi alle Camere e contemporaneamente risolto. La vivace manifestazione popolare si è conclusa con l'approvazione, per acclamazione, di una mozione rivendicativa, dopo che i dirigenti del movimento cooperativo, Flavio Fiorinardi e Enzo Bertini, hanno illustrato detto

La locale sezione del Pci ha invitato la stampa a partecipare a manifestare la più larga solidarietà con l'azione democratica dei lavoratori.

Sciopero a Certealdo contro il governo dell'equivoco

Una sciopero generale di protesta contro il governo dell'equivoco che la Dc presenta al paese mentre gravi e assillanti problemi chiedono chiarezza e urgenza, viene stato attuato questo pomeriggio dai lavoratori di Certealdo in provincia di Firenze.

La Giunta di Milano senza maggioranza

MILANO, 29. - La fine di questa settimana e i primi giorni della prossima saranno decisivi per le sorti della Giunta comunale Dc - PSDI di Milano: infatti sabato due aprile si svolgerà la discussione sui sei o.d.g. comunisti e lunedì 4 aprile si voterà sul bilancio. La Giunta costituita a misura del suo maggioranza è un « uguale » per nessuno che « oggi come oggi, essa non l'ha, e il bilancio rischia di venire respinto ».

Non l'ha perché l'appoggio dei liberali, che l'ha salvata fino all'anno scorso, è venuto a cadere quando nei bilanci, per tutto il resto ai liberali graditissimo, è stato inserito da una velleità del Consiglio lo stanziamento di 5 miliardi per il riscatto degli impianti di produzione e distribuzione del gas, in vista della municipalizzazione. Ne esiste ancora una maggioranza nuova, perché le sinistre non possono contentarsi di questo solo atto per una nuova politica delle municipalizzate - inizio di un processo che non sarà garantito, del resto, se non da una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani e radicali, che hanno una successiva deliberazione di riscatto - inserito in un indirizzo amministrativo che, per tutto il resto, è appunto quello vecchio, caro ai liberali. La Giunta ha prodotto, stretta dalle contraddizioni fra la sua vocazione conservatrice e la spinta popolare contro la Edison, un bilancio mostruosamente biforcuto. E' il fatto che le sinistre piacciono solo ai sindacati e agli assessori, che si sforzano di farle accettare anche agli altri. I liberali sono stati scongiurati di votare ugualmente il bilancio, per non aprire la porta ad un passaggio di equilibri della maggioranza a sinistra. Ma comunisti, socialisti, repubblicani

spettacoli

Terza tournée italiana del musicista sovietico

Il violinista Oistrach giunge oggi a Roma

Darà concerti a Roma, Milano, Genova, Bologna, Modena, Trento, Perugia e L'Aquila - Un'intervista all'Unità alla vigilia della partenza da Mosca

(Nostru servizio particolare)

MOSCA, 29 - David Oistrach, uno dei maggiori violinisti viventi, colui che con Susskind, Heifetz, Tchaikovsky e Jehudi Menuhin suscita il plauso e l'ammirazione delle folle di tutto il mondo, partirà domani da Mosca diretto a Roma via Parigi e giungerà nella capitale italiana nella stessa serata di questo magno nel nostro paese gli recano un telegramma pregandolo di concedere un breve colloquio prima della partenza. Ha da fare fin sopra i capelli - un responso - dall'altro capo del telegrafo David Anatolievic - ma sente pure.



Il violinista Oistrach

Quale tempo dopo sono al portone dell'edificio dove abita il violinista Salgo alcuni metri di scale premo il campanello che, invece di fare un suono trillo, dà un suono di piccolo gong, e mi viene ad aprire una donna bruna, di mezza età, dall'aspetto maturo, con un'aria di chi ha visto il mondo. Oistrach mi parla poi del suo intenso lavoro, che vede alternarsi i concerti all'estero e la direzione di una grande orchestra, con cui ha suonato altre volte, che sarà diretta questa volta da Ferencsik. Oistrach - Ormai sono una vecchia conosciuta al vostro paese - mi dice per prima cosa David Anatolievic, con

il suo sorriso accigliato ma cordiale, e con la testa calata che mi reca in Italia dopo il 1951 e il 1957. Dopo due anni di concerti di musica classica e moderna da Mosca, da Berlino, da Ginevra e da Milano e poi a Genova, Bologna, Modena, Trento, Perugia, L'Aquila, Napoli, Roma, un periodo di un anno e mezzo in un giro così ampio in Italia. Già in realtà scorsa sono stato a Napoli, Firenze, Genova e Perugia. Ora, come vedete, colombarino lieto di recarmi nel vostro paese in primavera, stagione in cui, mi dicono, esso è particolarmente bello. Personalmente preferisco l'Europa del nord, ma per me una serie di riprese cinematografiche sono state un grande successo. Mi ha onorato prima la macchina da ripresa e poi gli spettatori. Mi ritengo un grande interprete di concerti all'estero, ma non sono un direttore d'orchestra, con cui ho suonato altre volte, che sarà diretta questa volta da Ferencsik. Oistrach - Ormai sono una vecchia conosciuta al vostro paese - mi dice per prima cosa David Anatolievic, con



LONDRA - La francese Jacqueline Boyer, l'olandese Rudi Carrell, il nostro Renato Rossini e la svedese Siv Malmkvist, scendano sulla scena della Royal Festival Hall, esultano l'ordine delle loro esibizioni al Gran Premio della canzone europea. (Vedi foto)

Alla televisione

K.O. per Rascel e Romantica al Gran premio Eurovisione

La canzone italiana si è piazzata agli ultimi posti con soli 5 punti. Ha vinto la Francia con «Tom Pillibi» con 32 voti - Seconda l'Inghilterra, terza una bella canzone del principato di Monaco

Al Gran premio Eurovisione non ce ne vogliono bene. L'anno scorso l'Italia si ebbe una votazione pazzesca che fu una vittoria per il nostro paese. Ma questa volta, con la canzone di Rascel e Romantica, è stato poco meno che un fiasco. Rascel ha avuto cinque punti, piazzandosi agli ultimi posti. Eppure, non è il caso di dire che Romantica fosse più brutta di altre canzoni, che pure hanno avuto successi. Invece, Rascel ha avuto un successo in Italia, e non solo. La sua canzone, quella danese, quella olandese, quella belga, in Italia si è piazzata agli ultimi posti. Ha vinto la Francia con «Tom Pillibi» con 32 voti. Inghilterra, terza una bella canzone del principato di Monaco.

Concerti-Teatri-Cinema

«La sonnambula» questa sera all'Opera

Oggi alle 21, replica fuori dal programma della «Sonnambula» di Bellini (cop. n. 14) diretta dal maestro Gianfranco Casella. Interpreti: Daniela Barcellona, Renata Scotti, Alfredo Kraus e Nicola Rossi Lommi. Maestro del coro Giuseppe Cona.

Previtali-Stengel oggi all'Auditorium

Oggi alle 17,30 all'Auditorium di Via della Conciliazione, il concerto di Previtali-Stengel con il Concerto Op. 10 n. 3 di Chopin, Op. 10 n. 5 di Chopin, Op. 10 n. 7 di Chopin, Op. 10 n. 9 di Chopin, Op. 10 n. 11 di Chopin, Op. 10 n. 12 di Chopin, Op. 10 n. 13 di Chopin, Op. 10 n. 14 di Chopin, Op. 10 n. 15 di Chopin, Op. 10 n. 16 di Chopin, Op. 10 n. 17 di Chopin, Op. 10 n. 18 di Chopin, Op. 10 n. 19 di Chopin, Op. 10 n. 20 di Chopin, Op. 10 n. 21 di Chopin, Op. 10 n. 22 di Chopin, Op. 10 n. 23 di Chopin, Op. 10 n. 24 di Chopin, Op. 10 n. 25 di Chopin, Op. 10 n. 26 di Chopin, Op. 10 n. 27 di Chopin, Op. 10 n. 28 di Chopin, Op. 10 n. 29 di Chopin, Op. 10 n. 30 di Chopin.

CONCERTI

ALTECORTI: Oggi alle 17,30 il Concerto Op. 10 n. 3 di Chopin, Op. 10 n. 5 di Chopin, Op. 10 n. 7 di Chopin, Op. 10 n. 9 di Chopin, Op. 10 n. 11 di Chopin, Op. 10 n. 12 di Chopin, Op. 10 n. 13 di Chopin, Op. 10 n. 14 di Chopin, Op. 10 n. 15 di Chopin, Op. 10 n. 16 di Chopin, Op. 10 n. 17 di Chopin, Op. 10 n. 18 di Chopin, Op. 10 n. 19 di Chopin, Op. 10 n. 20 di Chopin, Op. 10 n. 21 di Chopin, Op. 10 n. 22 di Chopin, Op. 10 n. 23 di Chopin, Op. 10 n. 24 di Chopin, Op. 10 n. 25 di Chopin, Op. 10 n. 26 di Chopin, Op. 10 n. 27 di Chopin, Op. 10 n. 28 di Chopin, Op. 10 n. 29 di Chopin, Op. 10 n. 30 di Chopin.

TEATRI

ALL'OPERA: Alle 21 e 23, «La sonnambula» di Bellini. Interpreti: Daniela Barcellona, Renata Scotti, Alfredo Kraus e Nicola Rossi Lommi. Maestro del coro Giuseppe Cona.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo: «La sonnambula» all'Opera, «Tom Pillibi» alla televisione, «K.O. per Rascel e Romantica» al Gran premio Eurovisione.

In aumento nel 1959 gli incassi del cinema

Un'intervista del direttore generale della SIAE. E' aumentato anche il prezzo medio dei biglietti

Il direttore generale della Società italiana autori editori, Antonio Ciampi, ha fatto all'ANSA un'inchiesta sul mercato cinematografico italiano. Ciampi ha dichiarato che gli incassi del cinema sono aumentati del 15 per cento nel 1959. Il prezzo medio dei biglietti è aumentato del 10 per cento.

Conferenza all'Eliseo del regista René Clair

Ospite del 3° Martedì letterario, il regista René Clair si è incontrato al teatro Eliseo, con un pubblico composto prevalentemente di giornalisti. Clair ha parlato della sua opera e della sua concezione del cinema.

Festival di canzoni a Frascati

Oggi e domani al Teatro Tullio di Frascati, alle 17 e alle 21, il Festival di canzoni a Frascati. Partecipano: Rascel, Romantica, e altri cantanti.

Prime rappresentazioni

«Il rossetto» di Damiano Damiani, «Il rossetto» di Damiano Damiani, «Il rossetto» di Damiano Damiani.

CINEMA

«Il rossetto» di Damiano Damiani, «Il rossetto» di Damiano Damiani, «Il rossetto» di Damiano Damiani.

CONCETTI

«Il rossetto» di Damiano Damiani, «Il rossetto» di Damiano Damiani, «Il rossetto» di Damiano Damiani.

CONCETTI

«Il rossetto» di Damiano Damiani, «Il rossetto» di Damiano Damiani, «Il rossetto» di Damiano Damiani.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30. Previsioni del tempo per i prossimi 6 giorni. 7.00. Notiziario. 8.00. Notiziario. 9.00. Notiziario. 10.00. Notiziario. 11.00. Notiziario. 12.00. Notiziario. 13.00. Notiziario. 14.00. Notiziario. 15.00. Notiziario. 16.00. Notiziario. 17.00. Notiziario. 18.00. Notiziario. 19.00. Notiziario. 20.00. Notiziario. 21.00. Notiziario. 22.00. Notiziario. 23.00. Notiziario.

CONCETTI

«Il rossetto» di Damiano Damiani, «Il rossetto» di Damiano Damiani, «Il rossetto» di Damiano Damiani.

Scheda ha concluso il congresso della C. d. L. di Roma

Verso il quinto Congresso della C.G.I.L.

Si vogliono ridurre le tariffe a danno dei portuali

Santi diffida l'on. Jervolino dal trattare con gli scissionisti

Respinta la formula del sindacato corporativo - I compiti del sindacato e quelli delle compagnie - I rapporti con le organizzazioni degli altri paesi - Il progresso tecnico

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

LIVORNO, 29. — Il 5. congresso nazionale della FILP, in questa seconda giornata di lavori, ha definitivamente respinto la formula del sindacato chiuso a carattere corporativo vagheggiato da Di Stefano, ha confermato l'esigenza di un allargamento organizzativo a tutti i lavoratori che nei porti prestano la loro opera, al fine di consolidare lo schieramento democratico che negli scali marittimi nazionali si oppone alla scatenata offensiva padronale. In riferimento a quest'ultima

giornata di lavoro, ha definitivamente respinto la formula del sindacato chiuso a carattere corporativo vagheggiato da Di Stefano, ha confermato l'esigenza di un allargamento organizzativo a tutti i lavoratori che nei porti prestano la loro opera, al fine di consolidare lo schieramento democratico che negli scali marittimi nazionali si oppone alla scatenata offensiva padronale. In riferimento a quest'ultima

Proposto dalla FILM-CGIL

Un piano per la FINMARE

La flotta italiana è vecchia - La nostra bandiera in regresso nei porti

La crisi della marineria italiana, le sue cause e le prospettive di soluzione sono state esaminate domenica dalla riunione del Direttivo della Federazione lavoratori del mare in vista del Congresso della CGIL (la Film ha tenuto il suo alcuni mesi or sono, in anticipo sugli altri sindacati di categoria). Il Segretario generale, Renzo Ciardini dopo aver espresso un giudizio positivo sui risultati contrattuali recentemente raggiunti (e precisamente la stipulazione di 8 accordi interessanti diverse migliaia di lavoratori) che testimoniano il rafforzato potere di contrattazione della categoria ha indicato le linee di sviluppo dell'azione sindacale per i marittimi e i pescatori, soprattutto per quanto riguarda la determinazione del salario integrativo aziendale. Le possibilità di successo di questa azione sindacale sono condizionate dalla attuazione di una organica politica dei traffici. Sinora è mancata una visione unitaria dei problemi marittimi che, partendo dalle esigenze di sviluppo dell'economia nazionale, pongesse l'accento sulla necessità di una grande e moderna flotta mercantile italiana. La cosiddetta crisi marittima, più che mondiale è crisi delle flotte composte da navi vecchie, poco veloci, dai costi di gestione elevati: infatti il 17% della flotta nazionale è in disarmonia rispetto al 6,3% riscontrato mondialmente.

Sciopero di tabacchine contro la discriminazione

LECCE, 29. — Continuità di opere e tabacchine di Gallipoli e di Collesano hanno manifestato stampati davanti alle rispettive fabbriche in segno di protesta per il mancato insaggio al lavoro.

Anche altrove, ma particolarmente in questi due paesi, le liste presentate per il reinsediamento delle opere dalla parte padronale in consultazione con organizzatori scissionisti e collaboratori della parte di sinistra, evidenziano l'espressione di una politica di odiosa discriminazione ancora in atto.

A Gallipoli, infatti, i dipendenti della Cisl hanno presentato un elenco — che il collocatore ha fatto suo — di opere da inviare presso la concessione gestita dall'Ente di riforma, dal quale sono escluse completamente tutte le opere già disoccupate avendo dato, i collocatori dell'elenco, la precedenza a chi già aveva lavorato o stava ancora lavorando presso altre concessioni.

te internazionale — ha concluso il segretario generale della CGIL — i lavoratori dei porti debbono contrapporre un fronte altrettanto internazionale basato su preciso programma di lotta.

Le bugie della Confindustria smentite dalle municipalizzate

La Confindustria — afferma un comunicato della Confederazione delle municipalizzate — con l'ultima nota di stampa, ha prodotto un'obscure per confondere un dato del tutto errato relativo ai risultati di gestione delle aziende municipalizzate.

In complesso, dalla statistica ministeriale risulta che le aziende municipalizzate di trasporto hanno subito un deficit di L. 2.747.836.206 e non di 22 miliardi e 800 milioni di lire, come asserito dalla Confindustria.

Stando così i fatti, la CGM ritiene che non abbia alcun senso, e che anzi sia una polemica quanto l'altra, il commentare «errori» come quello citato — cui si aggiungono quelli relativi alla produzione e ai prezzi della energia elettrica — o quando asserisce che la diminuzione del prezzo della benzina e dell'elettricità, attuata in questi giorni, sono «mentolati» che atti demagogici.

Monopoli e programmi di governo

La FIAT raddoppierà la produzione entro il 1963 Sviluppo delle esportazioni nei paesi socialisti

L'aumento dei salari assai lontano da quello della produzione - La congiuntura favorevole consente di dare un significato più immediato alla lotta per adeguare le retribuzioni - Prevista la costruzione di 3 nuovi stabilimenti in Piemonte

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

TORINO, 29. — La FIAT raddoppierà la produzione entro il 1963: ne ha dato l'annuncio Valletta all'annuale assemblea degli «anziani». Secondo le dichiarazioni ufficiali, e secondo le impostazioni già in atto nelle fabbriche del complesso, il programma si fonda sulla costruzione, in parte già avviata, di nuovi stabilimenti (tre in provincia di Torino); su un ulteriore ammodernamento degli impianti; su un considerevole incremento del rendimento del lavoro, rivolto al massimo risparmio di forza-lavoro; e, perciò che riguarda le prospettive di mercato, su uno sviluppo delle esportazioni che già assorbono il 43,7% della produzione (Fiat) rispetto alle aperture verso Paesi socialisti. Sull'importanza di quest'ultimo fattore ha posto l'accento lo stesso Valletta nel discorso già citato, dando notizia di un suo prossimo viaggio a Mosca; e senza contare che già da due anni il 30% circa della produzione siderurgica Fiat è destinata all'URSS, che impedisce tutti accordi commerciali sovrastati o stanno per essere stipulati con altri Paesi dell'Est.

La prospettiva di una rapida e notevole espansione industriale non riguarda soltanto la Fiat, ma anche altri grandi gruppi sempre in provincia di Torino, nuovi stabilimenti stanno sorgendo su iniziativa della Riva, della Olivetti, della Lancia, della CEAT, della Incet. E ciò mentre l'industria non monopolistica, pur dovendo superare le note ristrettezze di bilancio che seguono gli anni 50, rimaneva tagliata fuori dalla nuova congiuntura favorevole: si contano ormai a decine le medie aziende torinesi che costruiscono nuovi impianti o febbrilmente rinnovano i vecchi, e anche molte di esse hanno come principale fonte propulsiva importanti commesse dai Paesi socialisti.

Che la congiuntura favorevole non interessi soltanto Torino, ma sia assai generalizzata, lo confermano gli indici delle maggiori produzioni e la via rilevando lo stesso dibattito pregresso della CGIL. Per rimanere nell'ambito torinese, si può affermare che per molti aspetti ha avuto inizio negli ultimi mesi una fase di sviluppo produttivo assai simile — se non più estesa — a quella che seguì gli anni '50. Tra le due fasi, esistono tuttavia alcuni decisivi elementi di differenziazione: 1) Oggi, al contrario di ieri, anche i grandi monopolisti come Valletta sono costretti a riconoscere come oggettivo il fatto che qualsiasi prospettiva di sviluppo è intimamente connessa all'avanzata del sistema socialista: in quanto ne è condizionata sia per le esigenze competitive del capitalismo, sia per i nuovi sbocchi com-

Smentito l'on. Togni sui «baroni del Kw.»

Nel 1957 dovevano scendere 32 concessioni dello sfruttamento di acque pubbliche date dallo Stato ai monopoli elettrici. Il prof. Ernesto Bassi aveva pubblicamente invitato il ministro Togni a provare la sua asserzione circa la mancanza di favorevole condizioni monopolistiche. Le 32 concessioni riguardavano 800 mila chilometri quadrati di superficie, e alcuni giorni fa il professor Bassi — quante concessioni e per quanti chilometri non sono state rinnovate, prima della scadenza.

Una risposta ufficiale di Togni non è stata ancora resa.

Perché importiamo il sale da cucina

Continua la polemica sui motivi che hanno provocato quest'anno per la prima volta nella storia economica del nostro paese, un'importazione di 1522 quintali di sale da cucina, proveniente dall'Estero, dalla Spagna e dall'Algeria. Ieri il Monopolo dello Stato ha diramato una lunghetta nota per affermare che l'importazione è stata provvisoria dal momento ammodernamento di alcune saline siciliane. Da parte degli ambienti produttivi del sale si fa invece osservare che tale momento ammodernamento è frutto della politica dei dirigenti del monopolio statale che con-

servano la situazione produttiva delle saline private ma non si hanno messo riparo a tempo. Rimane comunque accertato che le saline private del trapanese hanno diminuito la loro produzione in conseguenza del mancato rinnovamento degli impianti ed è altrettanto vero che di fronte al pericolo di dover ricorrere per la prima volta alla importazione, con la conseguenza di mettere in pericolo l'occupazione di migliaia di lavoratori, da parte delle autorità governative non si è presa alcuna misura.

Dare continuità alle lotte rivendicative per la conquista di migliori retribuzioni

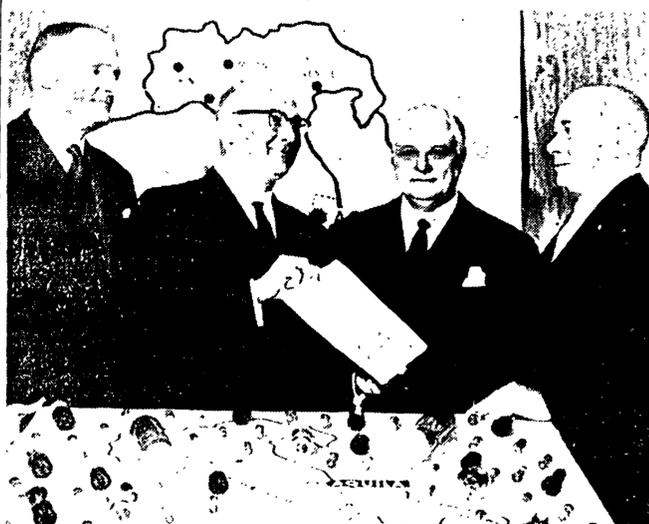
Positivo dibattito — Il sindacato e i lavoratori hanno il diritto di esercitare la loro pressione per imporre una scelta di linea economica al governo - L'azione rivendicativa a livello aziendale — L'intervento del compagno Cianca

In un'atmosfera di rinnovato impegno, di fiducia nei generosi lavoratori romani e di un sicuro sviluppo moderno del sindacato unitario, si è concluso ieri, a tarda sera, il VI congresso della Camera del lavoro di Roma e provincia, apertosi domenica mattina al teatro Jovinelli. Il congresso ha approvato una mozione conclusiva e ha eletto il nuovo Comitato direttivo. Nella tarda serata di lunedì, il dibattito era proseguito con un intervento del segretario della C.d.L. Cianca.

una volta di eludere quella scelta che è profondamente necessaria e sentita dalle grandi masse dei lavoratori. Dopo aver accennato ai pericoli che sono insiti in questo tentativo, Scheda ha detto che i lavoratori, senza distinzioni, debbono essere vigilanti, e ha affermato che oggi è possibile dare al paese un governo che si liberi dalle pressioni dei gruppi della destra economica e at-

ha osservato l'oratore — ha messo in evidenza l'urgente necessità di ottenere miglioramenti retributivi per tutti i lavoratori. Il tenore di vita dei lavoratori romani è basso. Ebbene — ha proseguito Scheda — come elevarlo? Quale linea rivendicativa e quali azioni noi proponiamo ai lavoratori per avanzare verso migliori condizioni di vita? I più importanti contratti di categoria sono stati rinnovati, con importanti risultati normativi e salariali. Nonostante ciò, il tenore di vita dei lavoratori rimane inadeguato ai bisogni della vita moderna. Che cosa dobbiamo fare, dunque? Attendere la scadenza dei con-

L'accordo RCA-IRI per materiale elettronico



NEW YORK. — È stato firmato l'accordo tra la Radio Corporation of America (RCA) e l'Istituto di Ricerche Industriale (IRI), per il quale la RCA costruirà materiale elettronico nell'Italia meridionale per ventimila milioni di dollari. Da sinistra l'ambasciatore italiano a Washington Manlio Brosio, il presidente della RCA John Burns, il presidente dell'IRI Aldo Facetti, il presidente del consiglio d'amministrazione della RCA David Sarnoff. Burns sta parlando a Facetti la lettera di ratifica dell'accordo. Sulla cartolina d'Italia spiegata sul tavolo, una freccia è puntata sulla città dell'Aquila (Telefoto)

La continuità rivendicativa deve, quindi, collegarsi ai processi produttivi, agli sviluppi tecnologici, di azienda o di luogo di lavoro. Il rendimento del lavoro non può più essere lasciato all'arbitrio della volontà del padrone, ma deve divenire costante oggetto di contrattazione. In questo modo, cioè con la lotta per la contrattazione delle qualifiche, delle mansioni, del rendimento, non solo è possibile migliorare le condizioni di lavoro e di vita, ma anche condizionare la contrattazione non formarsi al livello nazionale. L'azione può e deve essere sviluppata a livello di ministero, di ufficio. Altrettanto deve dirsi per l'azione e le lotte che oggi si impongono nel settore dell'agricoltura.

Prima di Scheda erano intervenuti: Sbardella, Daria Velotti, Dettori, Riccardi, Contri, Onesti e Scarpacci che hanno affrontato il problema dell'azione sindacale nelle aziende dei servizi pubblici, e dei compiti che spettano ai lavoratori di rivendicare il potenziamento delle aziende municipalizzate; De Giorgi, il segretario della C.d.L. Mazzucchelli, Pompi, Confalonieri, Angelini, Ladia De Angelis — che ha affrontato i problemi della donna lavoratrice strettamente connessi con le rivendicazioni generali dei sindacati — Tedesco, Giuseppe Morra, Di Segni, Maria Micheli — che ha portato il saluto dell'Unione democratica provinciale —, Sirni e Luciani.

Nell'intervento svolto nella tarda serata di lunedì Cianca aveva affrontato il problema dei rapporti tra sindacati e Camera del Lavoro. Rifacendosi alla storia della Camera del lavoro, e ai compiti svolti nel passato, l'oratore ha sottolineato che, oggi, appunto per le funzioni svolte dalla C.d.L., si abbiano dei forti sindacati. A questo proposito si è chiesto: l'esistenza di forti sindacati limita o addirittura rende superflua la Camera del Lavoro? I «temi» della CGIL, affermano anzitutto il contrario: «nonostante affiorano tendenze, anche in questo stesso congresso, anche se non in modo esplicito, di riveste a questo indirizzo. Questa tendenza può e deve essere corretta poiché i compiti e i problemi che sono di fronte alla classe operaia impongono un'attività intervento specifico e sempre più qualificata della Camera del Lavoro.

Occupata una fabbrica a Palermo

PALERMO, 29. — Gli 82 operai di 18 impieghi della CISA hanno occupato una fabbrica in seguito alla decisione presa dal Consiglio d'Amministrazione di cessare l'attività dal 31 marzo.

Contro l'influenza

ASPICHININA

— acido acetilsalicilico + bromidrato di chinina —

Non deprime ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

E' un prodotto IFFI

ultime l'Unità notizie

Il discorso di Krusciov a Reims

APPUNTI

Il "caso Seeböhm"

Dopo il caso Oberlander e il caso Glabke, ecco, a Bonn, il caso Seeböhm. Parlando il 27 marzo a un raduno dell'Unione dei tedeschi del Sudeti...



Il ministro Seeböhm

domenica non sia un incidente oratorio, ma l'ultimo anello di una lunghissima catena. Due settimane fa, Die Zeit del 23 marzo, hanno riportato degli ampi stralci di un discorso che Seeböhm ha pronunciato all'inizio del mese ad Amburgo...

I negri tornano oggi allo sciopero se non saranno aboliti i permessi

Centinaia di migliaia di permessi sono stati bruciati l'altra notte. Manifestazioni anticuriamire nella regione di Città del Capo

JOHANNESBURG, 29. — La lotta negra nel Sud Africa è giunta ad un momento decisivo: questa sera uno dei leader del Congresso panafricano, P. Tsele, ha dichiarato che le organizzazioni rappresentative della gente di colore danno tempo fino a domattina al governo per decretare l'abolizione definitiva dei lasciapassare razzisti.

sono quelle che vengono segnalate dall'Olanda paese di origine di gran parte dei bianchi che detengono il potere politico e le ricerche del Sud Africa. Il Partito socialista olandese ha inviato all'ambasciatore del Sud Africa a l'AJa un telegramma in cui si chiede la rottura delle relazioni diplomatiche con il Sud Africa.

dei prodotti provenienti dal Sud Africa. Al presidente del consiglio olandese, De Quay, è pervenuto dal Partito democratico di Cipro (Antille olandesi) un telegramma in cui si chiede la rottura delle relazioni diplomatiche con il Sud Africa.

Las Cabezas, appartenente ad una personalità monarchica, il conte di Montarco. Sarebbero state discusse la questione dinastica e quella relativa alla persona che secondo Franco, dovrebbe occupare il trono di Spagna alla morte del dittatore.

Incontro Franco-Don Juan

MADRID, 29. — Franco e il conte di Barcellona, Don Juan, si sono incontrati nelle dimore di stasera in territorio spagnolo nella proprietà

La sconfitta del presidente Frondizi

Vince l'opposizione argentina con 2.064.000 schede bianche

Le elezioni di domenica hanno provato la forza dei comunisti e dei sindacati che avevano dato la parola d'ordine: votare scheda bianca

BUENOS AIRES, 29. — Il ministro dell'Interno argentino ha reso noto i risultati ufficiali delle elezioni parziali svoltesi domenica passata in Argentina per il rinnovo di una parte della Camera dei deputati e per la elezione di candidati a cariche minori.

certi principi del peronismo. Come si sa, il Partito comunista è stato colpito l'anno scorso dalle misure liberticide decretate da Frondizi su ispirazione dei circoli nordamericani e dei latifondisti argentini. Le organizzazioni peroniste sono state egualmente messe fuori legge, e non perché si siano voluti colpire i sostenitori della passata dittatura ma semplicemente perché al peronismo si richiama forze popolari che hanno lottato a fianco delle organizzazioni democratiche contro la politica di asservimento al capitale straniero e alle misure di austerità e di compressione del potere d'acquisto delle masse lavoratrici.

Ecco i risultati ufficiali delle elezioni: UCRP (Unione civica radicale popolare, di opposizione) voti 2.043.728; Radicali (Unione radicale, di intrinseca opposizione) voti 1.775.364; Conservatori, voti 748.774; Socialista (frazione di sinistra, voti 338 mila 487; Democratico cristiani, voti 335.250; Socialdemocratici, voti 297.315; Democratici progressisti, voti 180.000; altri, voti 419.726, schede bianche, 2.064.838.

Il delitto di Francoforte

Identificato l'assassino della ragazza Rosemarie

Secondo il procuratore Wolf, l'omicida è l'ex amico della mondana



FRANCOFORTE — Heinz Pohlmann nuovamente imputato dell'uccisione di Rosemarie Nitribitt. In un primo processo il Pohlmann venne scagionato dall'imputazione per insufficiente prove

Nell'appartamento, dopo il delitto, gli investigatori rinvennero centinaia di indirizzi di clienti - della mondana e le indagini vennero eseguite in numerosi paesi europei e d'oltretorre.

Secondo questi risultati, 192 seggi dell'Assemblea legislativa saranno ripartiti in questo modo: Radicali popolari (opposizione) 54 eletti, più 24 deputati già esistenti, totale 78 deputati (con un quoziente di 26 deputati); Radicali intrinseci (governativi), 43 eletti, più 65 deputati già esistenti, totale 108 deputati (perdita 25 deputati); Conservatori, 5 eletti, più un deputato già esistente, totale 6 deputati (guadagno 4 deputati).

CAMP DAVID

nicco per prendere le necessarie disposizioni. L'accordo per la moratoria volontaria, che si tradurrebbe in uno scambio di note o in dichiarazioni unilaterali, e quello per le ricerche comuni sono naturalmente subordinati alla firma di un trattato per il divieto parziale, firma che, dice la dichiarazione, dipende dalla soluzione di « un certo numero di importanti problemi precisi ».

Secondo gli osservatori, la durata della moratoria volontaria dovrebbe essere anziché di quattro - cinque anni, di un anno o anche meno (tesi di Eisenhower) o due (tesi di Macmillan) o due anni (tesi di De Gaulle). Eisenhower terrà un proposito in una conferenza stampa.

Gli occhi di tutti si sono inumiditi. Per qualche attimo, le note lente e tristi hanno avuto una irresistibile forza evocatrice.

Krusciov, passando in mezzo ai ministri che lo acclamavano di nuovo agitando le mani, le bandiere e i cartelli, si è diretto all'interno dell'ossario. Vi è rimasto qualche minuto, lo sguardo profondamente assorto, il viso grave. Uscitone, è andato da un capo all'altro della scalinata per salutare, le mani tese come per un abbraccio, prima l'uno e poi l'altro gruppo di ministri venuti su con le loro famiglie.



REIMS — Krusciov, nel municipio di Reims brinda con il famoso champagne locale. Vieni a lui la signora Thälmer, il cui marito è uno dei più noti produttori di champagne della zona (Telefoto)

Il corteo s'è quindi rimesso in movimento verso il «Villaggio dei dispersi» e qui, dopo aver attraversato il centro della piccola città di Verdun, ha puntato su Reims.

Centocinquanta chilometri circa di marcia attraverso la Meuse e la Marna: era la prima volta che il primo ministro sovietico viaggiava in auto attraverso una zona della Francia. Piccoli villaggi, grossi borghi, popolose cittadine sono sfilate sotto i nostri occhi, in un paesaggio un verde tenero, rotto qua e là da ciuffi di bosaglia, o da cipressi che segnavano il luogo di questa o quella battaglia.

I commenti della stampa francese

Il successo del viaggio incontestabile per il «Monde»

Vivaci critiche alle autorità religiose per il «caso Kir» - Il premier sovietico a Lilla, accolto dallo Stato maggiore dell'industria tessile

(Da uno dei nostri inviati)

LILLA, 29. — Dopo gli agricoltori della Provenza, i costruttori di Marsiglia, i viticoltori di Bordeaux e della Borgogna, i tecnici delle industrie e nazionalizzate di Laeq e di Gevray-Chambertin, il grande padrone francese — a mezza via fra il capitalismo classico e il capitalismo di Stato — ha schierato a Lilla, a fronteggiare ospitalmente Krusciov, i più grandi nomi dell'industria tessile.

19, dopo una messa quasi di espiazione. Il premier sovietico ha dovuto ammirare i tesori della cattedrale quasi di corsa, incalzato dall'orologio. « Vedete, Jacquinot, siete voi che mi strappate a Dio », ha detto, sorridendo, Krusciov al ministro che lo accompagnava, sospingendo i suoi passi.

Quanto a Krusciov, si può prevedere facilmente che trionferà anche a Lilla. Il suo viaggio in provincia, che ormai si avvia verso la fine, ha avuto un successo che nessuno osa contestargli. I più seri osservatori francesi sono stati anzi i primi, stamane, ad anticipare un bilancio complessivo del viaggio, e l'hanno fatto in modo estremamente lusinghiero per l'ospite.

La casa «Moet et Chandon» al di là del grande parco comunale, era tutta imbandierata con i colori russo e francese. Centinaia di migliaia di bottiglie erano state spostate nei 25 chilometri di cantine per consentire a Krusciov di inaugurare il treno elettrico che doveva condurlo a passare in rivista almeno un chilometro e mezzo di venerabili recipienti. Qui, tra vignaioli in costume, schierati in mano a ciascuno una bottiglia, Krusciov e il conte di Vogue, gerente della ditta, si sono esibiti in una gara di proverbi.

Il commento odierno di Duverger su Le Monde, infine, ci sembra da riportare, se si apprezzano esattamente gli attuali rapporti di forza.

Per il 5 maggio convocato il Soviet Supremo dell'URSS

La mattinata odierna di Krusciov, il passaggio del corteo dalle terre dei più spaventosi massacri della prima guerra mondiale, l'arrivo a Reims e il forte discorso che ha pronunciato, quasi al cospetto di quei cimiteri, il « campione della libertà » cattolico, da 287 anni, è stato assai più che un riflesso della realtà politica in cui s'innquadra questo viaggio, da demolire l'un solo colpo gli irritanti, in fondo miseri e limitati, tentativi di sabotaggio.

MOCCA, 29. — Il Soviet Supremo dell'URSS — informa la TASS — è convocato a Mosca per il 5 maggio nella sua quinta sessione.

Saliti a mille i morti in Brasile per la rottura della diga di Oros

Saliti a mille i morti in Brasile per la rottura della diga di Oros

Saliti a mille i morti in Brasile per la rottura della diga di Oros

Nasser a Nuova Delhi

Nasser a Nuova Delhi

Nasser a Nuova Delhi

RIO DE JANEIRO, 29. — Solamente oggi sono state fornite notizie sulle spaventose conseguenze della rottura della diga di Oros in Brasile: oltre mille sono le persone uccise dalle acque che hanno invaso la regione. L'aschianente notizia è stata data oggi dal comandante della polizia di Fortaleza, capitale dello stato brasiliano di Ceara dove si trova la diga di Oros.

to a povere e la situazione è sempre più drammatica. Le acque dei fiumi e le piogge hanno allagato città e campagne ed hanno provocato la completa interruzione della unica arteria stradale che unisce Rio De Janeiro a Bahia e Recife.

Gli aerei e gli elicotteri della aviazione brasiliana, inviati per rifornire di viveri mediante paracadute i conducenti degli autocarri immobilizzati lungo la strada per Bahia, hanno riferito che in certi punti della

strada sono ferme colonne di autocarri per una lunghezza di oltre due chilometri. Gli autocarri sono immobilizzati da oltre una settimana ed il loro o dei viveri per via aerea è stato deciso perché gli autocarri, affamati ed armati, avevano iniziato lo scacchiere delle violenze e siate lungo la strada.

Pohlmann sta attualmente scontando sedici mesi di carcere per furto e malversazione, reati che non hanno nulla a che vedere col caso Nitribitt.

IL TRIBUNALE RIFORMA l'arresto respinto dal Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale mutale n. 4553

Stabilimento Tipografico GATE Via dei Taurini 6 - Roma